



CONVEGNO POLIECO SULLE BORSE RIUTILIZZABILI

Promozione degli shopper e criticità nel contesto normativo

Si è svolto il 16 febbraio a Milano un convegno organizzato da PolieCo (Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene) per fare il punto sulla normativa nazionale e sugli effetti per l'ambiente e del mercato delle borse multiuso.

L'evento promosso dal consorzio ha visto il contributo scientifico della Fondazione Santa Chiara per lo studio del diritto e dell'economia dell'ambiente e della Federazione Green Economy e la collaborazione di Assorecuperi, Assorimap, CNA, Confimi Impresa, Federconsumatori e Adusbef, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente.

Il convegno ha evidenziato come l'Italia, in anticipo sui tempi rispetto alla maggior parte dei partner europei, abbia affrontato il tema della messa al bando degli shopper usa e getta con un percorso normativo certamente accidentato e caratterizzato da proroghe e false partenze, a favore della promozione

delle borse multiuso di adeguato spessore e resistenza.

Oggi lo stato dell'arte è chiaro: in Italia vige il divieto preciso alla commercializzazione e alla distribuzione, anche gratuita, di sacchetti per asporto merci che non siano riutilizzabili o compostabili. Tutto questo per contribuire a una riduzione delle quantità di rifiuti e, nel contempo, promuovere la filosofia del riutilizzo.

La riflessione proposta, che ovviamente prendeva l'avvio dai recenti sviluppi a livello comunitario sino a calarsi nel quadro di riferimento nazionale, ha voluto essere di stimolo per il comparto delle PMI coinvolte, per offrire al Paese una nuova prospettiva di sviluppo economico basato sull'utilizzo consapevole di beni facilmente riutilizzabili e riciclabili.

Il tutto, ovviamente, nel quadro di un ciclo virtuoso di produzione-distribuzione-consumo-riutilizzo, che non deve coinvolgere solo il comparto industriale, ma anche la grande

distribuzione organizzata (GDO) e la società civile, con una particolare attenzione da parte degli organi di controllo circa la destinazione dei materiali avviati a riciclo e la provenienza del rigenerato.

Tra i relatori, il direttore di Assorimap Walter Regis ha evidenziato come: il provvedimento di divieto abbia creato una riduzione dei rifiuti plastici destinati al riciclo meccanico (erano circa 350 mila le tonnellate di materiali plastici immesse per la produzione dei vecchi shopper in plastica tradizionale); una carente educazione ambientale degli utilizzatori abbia fatto sì che si siano criminalizzati il sacchetto e la plastica; invece di sanzionare i cattivi comportamenti è stata sanzionata la commercializzazione dei sacchetti stessi!

Il nuovo shopper compostabile e biodegradabile non rappresenta certo un'eccellenza di efficienza e di tenuta sotto carico, ma le preoccupazioni del comparto del riciclo riguardano il conferimento dei relativi rifiuti, al-



lorquando gli stessi shopper siano ripresi nei circuiti della raccolta differenziata per la plastica (con un riciclo meccanico che non tollera oltre il 3-4% in percentuale di plastiche biodegradabili, a danno della qualità del prodotto rigenerato).

Lo stesso discorso riguarda i sacchetti prodotti con additivi quali, per esempio, quelli oxobiodegradabili.

Occorre però apprezzare il lavoro di Polieco e dell'allora Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo sulle borse riutilizzabili con l'obbligo di utilizzo di materiale riciclato: i sacchetti riutilizzabili composti da polimeri diversi da quelli ex Norma UNI 13432 con la maniglia esterna, con spessori almeno di 200 micron e composti dal 30% di materiale riciclato per uso alimentare, e almeno 100 micron e composti dal 10% di materiale riciclato per usi diversi dall'alimentare; se la maniglia è interna cambiano gli spessori minimi, rispettivamente 100 micron per uso alimentare e 60 micron per usi diversi dall'alimentare, ferme restando le percentuali di utilizzo di plastica riciclata.

Tale previsione rappresenta un "mercato" importante per lo sviluppo del riciclo in Italia, ma anche un impegno per tutti i riciclatori a una crescente attività nella quantità e nella qualità del prodotto rigenerato.

Tra i relatori intervenuti il 16 febbraio si segnalano altresì: Enrico Bobbio (presidente Polieco); Helmut Maurer (direttore generale Waste Management, Commissione Ambiente Ue); Elisabetta Gardini (membro della Commissione per l'Ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare del Parlamento Europeo); Carlo Martelli (vicepresidente del Gruppo M5S; vicepresidente della 13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali; membro della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite con-

nesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati); Franco Toni di Cigoli (Università degli Studi di Padova e Institute of Advanced Legal Studies, Londra); Rosario Trefiletti (presidente Federconsumatori); Elio Lanutti (presidente Adusbef); Loris Cicero (consigliere Assorecuperi); Mara Chilosi (coordinatore Comitato Scientifico Assorecuperi); Gabriele Muzio (responsabile Servizi Tecnici API Torino, Confimi Piemonte); Giancarlo Gamberini (responsabile CNA Produzione).

ASTE COREPLA E MERCATO

Il mercato del riciclato soffre! Il calo dei prodotti petroliferi ha reso maggiormente competitivi i polimeri vergini, riducendo la forbice dei prezzi con le MPS (Materie Prime Seconde) plastiche.

Riuscire a essere competitivi mette a dura prova gli imprenditori italiani, che devono ottimizzare tutte le componenti della propria attività.

Le aste Corepla (Consorzio per la raccolta, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica), principale fonte di approvvigionamento per gran parte dei riciclatori, hanno registrato, in particolare per l'HDPE, questa crisi con l'aggiudicazione della gran parte dei lotti a base d'asta (circa 250 euro/tonnellata).

Il "fenomeno" ha richiamato l'attenzione della presidenza del Consorzio e, dopo un serrato ma costruttivo confronto, è stato costituito un tavolo tecnico sull'HDPE tra Corepla e il Gruppo HDPE di Assorimap.

INCONTRI ISTITUZIONALI

Si è svolta in data 16 marzo, presso il Ministero della Salute, la riunione presieduta da Elvira Cecere (DG per l'igiene e la sicurez-



za degli alimenti e la nutrizione - Ufficio VI), alla quale è intervenuta anche Maria Rosaria Milana dell'Istituto Superiore di Sanità. La riunione ha visto la partecipazione dei rappresentanti di Confindustria, Federchimica, Federalimentare, Federazione Gomma Plastica, Confindustria Metalli, Federazione Confindustria ceramica e laterizi, Federazione della filiera della carta e della grafica, Assovetro, Federlegnoarredo e Assorimap. Quest'ultima ha partecipato tramite la propria direzione e Vincenzo Di Giacinto, in qualità di esperto (azienda CIER, associata ad Assorimap).

In attuazione del Regolamento CE 1935/2004, il Ministero ha inteso relazionare le rappresentanze industriali di riferimento sull'organizzazione del decreto per quanto riguarda la disciplina sanzionatoria inerente le violazioni di cui al citato regolamento. Il Ministero, congiuntamente all'MSE e al Ministero di Grazia e Giustizia, sta predisponendo il testo dell'emanando decreto integrando la disciplina dei MOCA (Materiali e Oggetti a diretto Contatto con Alimenti) per i diversi materiali già normati con nuove norme sanzionatorie, per uniformare le discipline aventi lo stesso obiettivo.

Al momento lo schema in fieri non contiene le sanzioni (definite in via esclusiva dal Ministero di Grazia e Giustizia e che saranno comunque amministrative-pecuniarie), ma solo i Regolamenti e le fattispecie prese come riferimento; in particolare l'articolo 9 richiama il Regolamento CE 282/2008 sui MOCA ottenuti da un processo di riciclo. ■



ASSORIMAP - Associazione nazionale riciclatori e rigeneratori di materie plastiche
Via Livorno, 7 - 00198 Roma
Tel: +39 06 83772547
E-mail: info@assorimap.it
www.assorimap.it